

CENTRO DI ASCOLTO E AIUTO CARITAS

Via Bassi 4/a - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 - 515018

E-mail cdasondrio@caritascomo.it

RELAZIONE SOCIALE 2025

L'attività

Il Centro di Ascolto di Sondrio nel raccogliere le narrazioni delle persone in difficoltà, per orientarle ai servizi del territorio con un accompagnamento che vuole essere un percorso di relazione, si pone come obiettivo la condivisione della propria presenza nelle comunità, riconoscendosi parte di esse.

Le nostre motivazioni si arricchiscono dove non siamo la parte protagonista di un percorso di recupero, ma quando diventiamo parte di una comunità che si fa carico delle difficoltà di chi ad essa appartiene. Quando si riesce a vivere questa esperienza, tutti i soggetti (la persona accompagnata, la comunità, il CdA) condividono lo stesso entusiasmo e la stessa autostima. Più faticoso è lavorare sottotraccia nell'indifferenza o nella delega.

Il Centro d'Ascolto si definisce come una realtà aperta, un "olio che si espande" nella comunità per abbattere i pregiudizi attraverso la testimonianza e la presenza accanto agli ultimi.

C'è una riflessione che rimane aperta sulla tensione tra il fare (l'azione immediata, concreta, spesso più gratificante e facile) e l'animare (dare anima, promuovere la persona, ascoltare).

- Il rischio del fare: può essere una fuga o un modo per nutrire il proprio orgoglio/altruismo superficiale se non è sostenuto da uno spirito profondo.
- Il valore dell'animare: significa non limitarsi a rispondere a un bisogno materiale, ma usare il "dare" come ponte per stabilire una relazione che renda l'altro autonomo e protagonista della propria crescita.

Una sintesi ci suggerisce di non contrapporre rigidamente questi due aspetti: non si tratta di scegliere tra il fare e l'ascolto, ma di trovare un equilibrio.

L'equipe

L'equipe trova la partecipazione di 16 volontari, di cui 12 si alternano in presenza nei turni di apertura del CdA. Per quest'ultimi è necessario promuovere il rafforzamento dell'equipe, auspicando l'ingresso di nuovi volontari, per trovare una disponibilità più costante nel garantire i turni di apertura. L'equipe è coordinata da un operatore della Caritas Diocesana e beneficia, nel ruolo di responsabile, della guida spirituale di don Augusto Bormolini, co-direttore della Caritas Diocesana. I volontari sono rappresentativi delle comunità di Montagna in Valtellina, Ponte in Valtellina, Sondrio, Tresivio e la Valmalenco. Il CdA trova anche collaborazione a Berbenno di due volontarie esterne all'equipe.

Chi opera nel CdA vede "l'altra faccia della medaglia", maturando la consapevolezza che la nostra società è meno solida di quanto appaia e necessita di un cambio di rotta verso una giustizia vera.

Il nostro ruolo è quello di narrare la realtà per contrastare pregiudizi e luoghi comuni. Raccontare le storie incontrate (a scuola, in comunità, con i gruppi) serve a umanizzare i dati.

La domanda fondamentale: La qualità del servizio non dipende da cosa si fa, ma dallo spirito con cui lo si fa. Bisogna chiedersi costantemente: "Cosa mi muove? L'orgoglio o il desiderio evangelico di alleviare la sofferenza dell'altro?".

La formazione

Nel 2025 l'equipe ha risposto alle convocazioni del Coordinamento Diocesano dei CdA, ricevendo formazione e potendosi confrontare sui seguenti temi: gestione dei dati sensibili (privacy); identità del CdA Caritas; azzardo patologico. Nel mese di maggio, ha partecipato alla giornata diocesana formativa, con oggetto "il bilanciamento tra ascolto e aiuto". Nel mese di novembre è stato seguito, on line, l'incontro organizzato dalla Caritas Diocesana con don Roberto Trussardi (direttore della Caritas di Bergamo) dal titolo "Caritas e Giubileo, volontari protagonisti".

Il momento del confronto in equipe, preceduto dalla Parola, è riconosciuto come essenziale per "rompere le cristallizzazioni" e tradurre la Parola in vita vissuta. Serve a ricordarsi che, pur nella fragilità umana, si è strumenti di Qualcosa di più grande, passando dal protagonismo personale alla disponibilità del "sia fatta la tua volontà".

La Comunità

Il "fare" rimane il motore di molte delle iniziative che si vivono nelle nostre comunità. Nella relazione di aiuto, la ricerca di una gratificazione immediata può essere un rischio in assenza di una riflessione di senso. Ci sentiamo impegnati ad alimentare questa consapevolezza, valorizzando il "fare", nella relazione di aiuto, imprescindibile da un agire per lo sviluppo integrale della persona. Presupposto per maturare una riflessione di senso, sulle cause che creano povertà e che, nel tempo, accresca la disponibilità e il coraggio nel saper mettere in discussione i propri stili di vita, a beneficio di una maggiore giustizia.

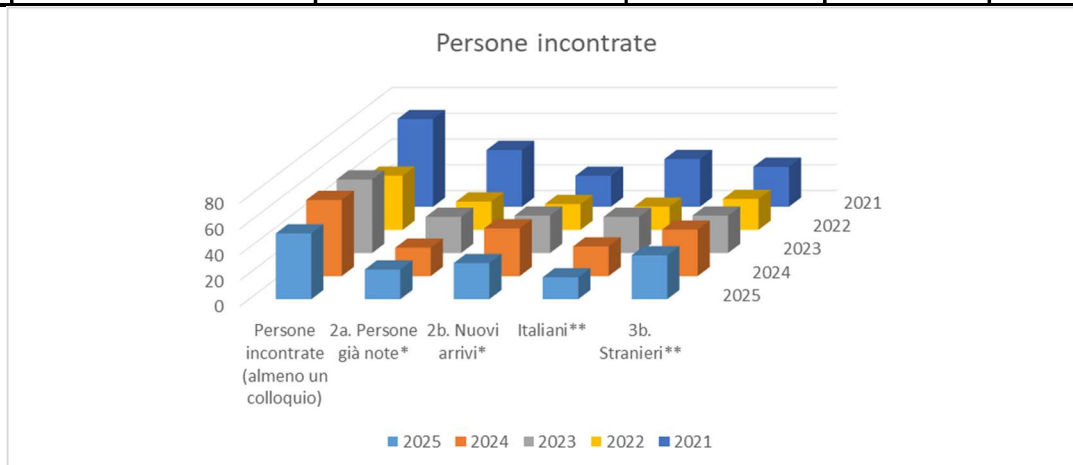
Le povertà sono molteplici: materiali, relazionali, educative, sociali, giovanili e legate alla solitudine. Di fronte a esse, le comunità cristiane sono chiamate a risvegliarsi come comunità educanti, capaci di piccoli segni concreti, reti di relazioni, attenzione alle fragilità e assunzione di responsabilità condivise, anche senza grandi strutture.

L'invito a partire dalle esperienze semplici e locali, valorizzare i segnali positivi già presenti, lasciarsi interpellare dagli ultimi e promuovere un cambiamento culturale che prevenga nuove forme di povertà, rendendo la comunità più viva, accogliente e corresponsabile.

COLLOQUI E DATI

Nel corso del 2025 le persone (singoli e/o nuclei famigliari) incontrate ed accompagnate sono state 51. Sostanzialmente il dato è in leggero calo rispetto all'anno precedente. Il dato dei nuovi arrivi risulta sempre maggiore rispetto alle persone già note. Una tendenza che pare consolidarsi negli ultimi due anni e che può indicare un rafforzamento degli accompagnamenti nell'orientamento ai servizi territoriali, segnalando un minor rischio di cronicizzazione degli interventi.

Anno	Persone incontrate (almeno un colloquio)	2a. Persone già note*	2b. Nuovi arrivi*	Italiani**	3b. Stranieri**
2025	51	23	28	17	34
2024	59	22	37	23	36
2023	57	28	29	28	29
2022	42	22	20	18	24
2021	68	44	24	37	31

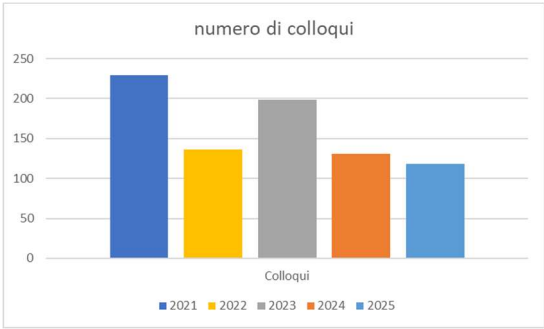


Le persone incontrate sono risultate prevalentemente residenti in Sondrio. C'è un dato significativo di senza dimora. rispetto all'anno scorso è diminuito il numero delle persone provenienti dal Vicariato di Tresivio, dove comunque si registra la presenza di un Punto di Ascolto nella comunità di Ponte in Valtellina (di cui si allega una nota dell'attività svolta).

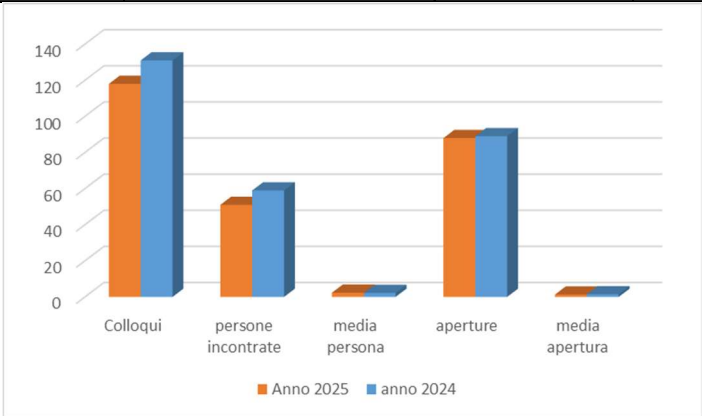
Vicariato di Sondrio		
Sondrio	24	63%
Castione Andevenno	2	
Caiolo	2	
Postalesio	1	
Berbenno	1	
Colorina	1	
Albosaggia	1	
Vicariato di Tresivio		
Piateda	2	12%
Tresivio	1	
Montagna	1	
Poggiridenti	1	
Ponte in Valtellina	1	
Senza Dimora	9	18%
altri territori	4	7%
	51	100%

Il rapporto tra il numero dei colloqui e le persone incontrate è sostanzialmente stabile seppure si è registrato un leggero calo di presenze, ricevendo mediamente poco meno di tre persone, distribuite nelle delle due aperture settimanali.

Anno	Colloqui
2025	118
2024	131
2023	199
2022	136
2021	229



Anno	Colloqui	persone incontrate	media persona	aperture	media apertura
2025	118	51	2,31372549	88	1,340909091
2024	131	59	2,220338983	89	1,471910112



OSPITI

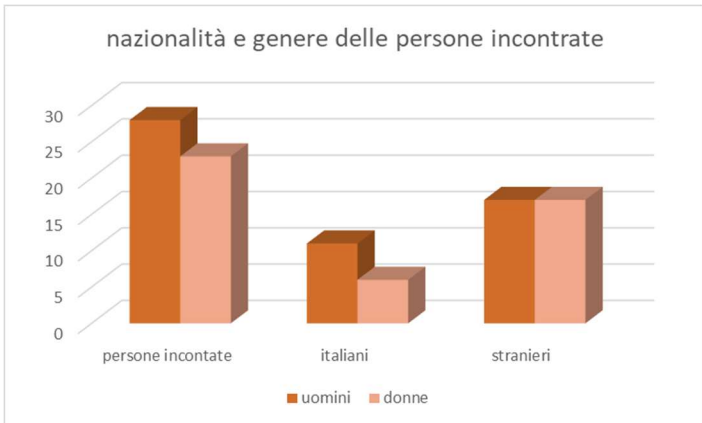
Nazionalità e genere

Nel 2025 si è registrato un leggero incremento, in percentuale, di presenze straniere rispetto all’anno precedente (67% vs 61%) e il corrispettivo calo degli italiani (tendenza degli ultimi tre anni)

2025

	persone incontate	italiani	stranieri
uomini	28	11	17
donne	23	6	17

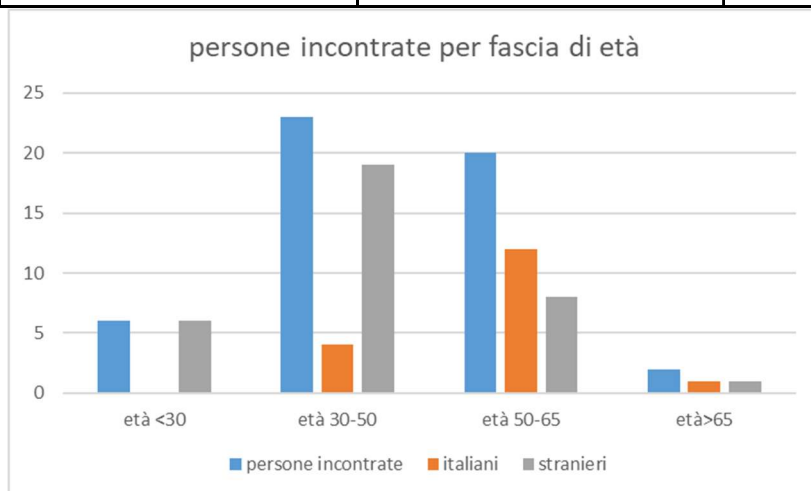
Se nel 2024 al CdA si sono accolte più donne, in un numero leggermente superiore rispetto agli uomini (31/28), nel 2025 si è registrato una importante inversione di tendenza, accogliendo 28 uomini e 23 donne.



Età

Per fasce di età la presenza tra i 30 e i 50 anni rimane la più numerosa, per poi trovare chi è tra i 50 e i 65 anni, a cui seguono gli under 30 (tutti stranieri) che nel 2025 hanno superato nelle presenze gli ultra sessantacinquenni.

	persone incontrate	italiani	stranieri
età <30	6	0	6
età 30-50	23	4	19
età 50-65	20	12	8
età>65	2	1	1



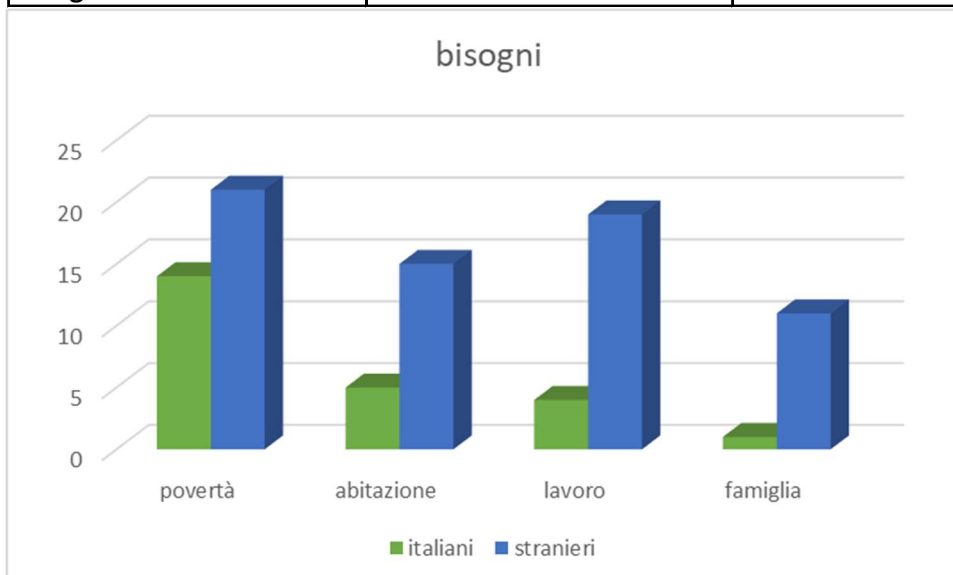
Bisogni

I principali bisogni raccolti in ordine di rilevanza, sono i seguenti:

- insufficienza di reddito (nessun reddito, reddito insufficiente),
- emergenza abitativa,
- lavoro povero, precarietà, disoccupazione,
- problemi famigliari e di relazioni.

In molti casi la persona è portatrice di più bisogni.

	italiani	stranieri
povertà	14	21
abitazione	5	15
lavoro	4	19
famiglia	1	11



Cittadinanze

La cittadinanza delle persone incontrate è riepilogate nella tabella che segue, con il dato relativo all’ultimo quinquennio, relativamente a quelle più rappresentate, oltre a quella italiana:

	2025		2024		2023		2022		2021	
	Nazione	N°	Nazione	N°	Nazione	N°	Nazione	N°	Nazione	N°
	Italia	17	Italia	23	Italia	28	Italia	18	Italia	37
1	Marocco	8	Nigeria	5	Marocco	9	Marocco	6	Marocco	4
2	Nigeria	5	Marocco	5	Nigeria	5	Senegal	3	Nigeria	4
3	Colombia	2	Ucraina	3	Senegal	2	Colombia	2	Brasile	3
4	Sri Lanka	2	Romania	3	Costa d’Av	2	Nigeria	2	Colombia	3
5	Brasile	2	Colombia	2	Rep.Dom.	1	Afghanistan	1	Rep.Dom.	2

CONSIDERAZIONI

I DATI

In sintesi, la fotografia che possiamo trarre dalle situazioni che abbiamo incontrato è quella di una realtà che per le persone straniere rimane sostanzialmente bloccata, rispetto a quanto rilevato nel 2024, mentre per gli italiani sembra esserci qualche segnale di miglioramento. I bisogni segnalati restituiscono una sostanziale stagnazione sul tipo di richiesta. Rispetto all’anno precedente, il bisogno all’accesso delle cure sanitarie, manifestato soprattutto da italiani, non ha più trovato rilevanza anche in relazione alla diminuzione di persone ultra sessantacinquenni che si sono rivolte al nostro CdA. Nel considerare i dati complessivi relativi alla presenza d’italiani e alla rilevanza dei loro bisogni, è ipotizzabile attribuire il calo di una loro presenza, al più facile accesso alle risorse di reti familiari e istituzionali. Dovendo comunque evidenziare il dato relativo alla mancanza di risorse economiche che rimane significativo.

ALCUNI TEMI IN EVIDENZA

- Abitare**
Nel mantenimento e nell’accesso alla casa, si registrano sempre maggiori fatiche. Per gli italiani sono prevalentemente i costi delle utenze e degli affitti, oltre alle spese condominiali, la causa di maggior preoccupazione. Gli stranieri faticano ad accedere ad una abitazione, non trovando la disponibilità all’offerta per una locazione. Questo tema, per loro, rimane aperto in merito alla preoccupazione che i proprietari hanno sulla gestione della casa e sulle difficoltà di relazioni che possono manifestarsi con il vicinato. Questa preoccupazione, anche se legittima, si basa spesso su un pregiudizio fondato nella cattiva narrazione di esperienze passate che, per quanto si possano presentarsi affidabili nel richiedere casa, lo stigma fatica a depositarsi. Inoltre, si registra la richiesta di sempre maggiori garanzie da parte di proprietari (cauzioni e fidejussioni bancarie, avalli di terzi) che difficilmente gli stranieri riescono a esaudire.
- Lavoro**
L’accesso al lavoro spesso è impedito dall’assenza di mezzi di trasporto pubblici che coprono il tragitto casa-lavoro. Le offerte che prevedono turno serali, notturni o con orari particolarmente mattinieri, trovano difficilmente la disponibilità di persone che non godono di mezzi propri, quando i luoghi di lavoro non coincidono con il comune di residenza.

- **Lavoro povero**

Situazione che colpisce una platea sempre più numerosa di persone e nuclei famigliari. Una redditività del lavoro che non è sufficiente a mantenere una vita dignitosa e a sostenere i costi ordinari di mantenimento della persona e della casa. Con stipendi il cui potere di acquisto è eroso dall'inflazione e dal conseguente aumento dei prezzi. Lavori stagionali e/o a tempo parziale che non consentono l'accesso all'abitazione oppure non garantiscono il pagamento delle locazioni. Condizioni che costringono persone e famiglie a fare delle scelte di rinuncia, anche in presenza di minori, alle cure sanitarie, alla corretta alimentazione, all'istruzione.

- **Azzardopatia**

Nel 2024 in provincia di Sondrio sono stati spesi ca. 223.600.000 di euro, nella città di Sondrio più di 22.000.000. Questi dati, di un fenomeno in continua crescita, preoccupano e sollevano una riflessione rispetto alle poche persone che, in rapporto ai dati, si rivolgono ai servizi per la cura di questa patologia. Che così deve essere definita, non potendo definire gioco un'attività che causa dipendenza e produce indebitamento, depressione, disgregazione sociale e famigliare.

- **Senza dimora**

Nella città di Sondrio, si registrano le presenze di senza dimora. Alcuni di questi non hanno una residenza anagrafica e pertanto non risultano in carico ai Servizi Sociali di un qualsiasi comune, quindi impossibilitati ad accedere anche a minimi sostegni da parte delle istituzioni. La presenza media si calcola in un numero di una ventina di persone. Stranieri, spesso in attesa di espletare il rilascio del permesso di soggiorno da parte della Questura di Sondrio e italiani con alle spalle ferite profonde, scelte di vita sbagliate, fallimenti relazionali o lavorativi.

STRUMENTI

- **Prestiti d'onore**

Il CdA ha erogato dei prestiti d'onore, a persone e famiglie in difficoltà, per sostenere affitti, spese condominiali e utenze. Con questo strumento si sono anticipati pagamenti che sarebbe stato difficoltoso sostenere, a fronte di un bilancio personale o famigliare deficitario, offrendo la possibilità di restituire le somme secondo le proprie possibilità. Alla fine dell'anno giubilare, l'equipe ha scelto di azzerare i crediti in essere, in adesione all'appello di Papa Francesco. Nel 2025 sono state erogate somme per prestiti di onore pari a €. 2789, sono stati restituiti €. 1539 e cancellati prestiti in segno di solidarietà per €. 1250.

- **Tessere pre-pagate**

A sostegno delle persone in difficoltà, sono state erogate delle tessere pre-pagate per consentire l'acquisto di beni di prima necessità. Le tessere, consentono acquisti per generi che soddisfano il fabbisogno famigliare o personale, in relazione anche alle singole esigenze, per poi monitorare con il beneficiario il corretto utilizzo. Nel 2025 il valore complessivo di tessere erogate è stato di €. 500. Questo aiuto viene offerto in via temporanea in attesa dell'attivazione di sostegni più strutturati erogati dai Servizi Sociali, a cui si chiede la presa in carico delle diverse situazioni.

- **Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro**

Questo strumento diocesano consente il sostegno a percorsi di attivazione e inserimenti lavorativi. Nel 2025 non sono state inviate richieste, essendo venuti a mancare ai potenziali richiedenti, in via preliminare, quei presupposti necessari a giustificare la richiesta. Negli anni precedenti questo strumento ha sostenuto l'acquisto di mezzi di trasporto per il raggiungimento dei luoghi di lavoro, conseguimento di patenti, formazioni.

- **Sportello "vince chi smette"**

Dal mese di ottobre è aperto a Como lo sportello per combattere l'azzardopatia. Con questo servizio si offrono indicazioni e supporto alle persone vittime di questa patologia, potendo essere di sostegno anche per i famigliari. Nel corso dell'anno abbiamo offerto questa opportunità a chi ha manifestato questa fatica, stimolando le motivazioni per rivolgersi al SERD, quale servizio preposto a farsi carico di un percorso di cura.

- **Fondazione San Bernardino**

La fondazione è impegnata quotidianamente per contrastare il fenomeno dell'indebitamento patologico, offrendo supporto legale, psicologico e finanziario.

A questa Fondazione ci siamo rivolti negli anni passati per rinegoziare debiti di persone in situazioni di sovraindebitamento, soprattutto legate all'azzardo patologico. Con loro si è cercato di ricucire i legami famigliari, avendo cura di salvaguardare tutte le relazioni.

- **Progetto Betlemme**

Per offrire alle persone senza dimora, oltre a un riparo, soprattutto una possibilità di relazione, il CdA sostiene a Sondrio il dormitorio invernale, segnalando le persone agibili per questa accoglienza, gestita da una quarantina di volontari della comunità di Sondrio e accompagnati dagli operatori della Caritas Diocesana.

Il lavoro di rete

Il Centro di Ascolto di Sondrio aderisce a "SolidaRete", tavolo di confronto con Enti del Terzo Settore presenti a Sondrio, in collaborazione l'ente pubblico, impegnati a offrire risposte alla grave marginalità sociale, sui temi del lavoro, della casa e dell'integrazione.

Nella relazione con i servizi sociali si è mantenuta una buona collaborazione, soprattutto da quando, nel corso dell'anno, l'Ufficio di Piano è riuscito a darsi una nuova struttura, che limita la rotazione delle assistenti sociali, garantendo una maggiore continuità ai percorsi di accompagnamento delle persone.

È costante la collaborazione con il parroco di Sondrio, disponibile nel coinvolgere la comunità e trovando in lui un interlocutore attento alle nostre restituzioni. Con la comunità di Sondrio è necessario lavorare per favorire spazi di narrazione.

Nel Vicariato di Tresivio si attende di prendere contatto con la commissione Caritas, dove comunque c'è la presenza di alcuni nostri volontari e del nostro responsabile don Augusto.

Si è mantenuta con tutti un'apertura alla collaborazione, salvaguardando ruoli e identità di ciascuno.

PROPOSITI

Proposte per le comunità e Vicariati, punti programmatici

L'equipe per il 2026 si propone di mantenere l'impegno a consegnare questa relazione ai Vicari Foranei, alle commissioni Caritas (dove si sono formate), aprendosi al confronto.

I singoli membri dell'equipe, sono sollecitati ad attivarsi nelle loro comunità per favorire un incontro di restituzione, entro il mese di maggio, sul tema delle povertà presenti sul territorio e il ruolo di Caritas, possibilmente coinvolgendo i giovani.

Uscire dalla logica dello sportello: essere disponibili a incontrare le persone nel loro quotidiano

Orari di apertura e contatti.

Il CdA di Sondrio riceve: il martedì dalle 15,00 alle 17,00 e il venerdì dalle 9,30 alle 11,30.

Su appuntamento in altri giorni e/o orari.

Telefono: 0342/515018. È attiva una segreteria telefonica h.24 dove poter registrare un messaggio ed essere ricontattati.

Indirizzo mail: cdasondrio@caritascomo.it

Equipe CdA Sondrio
(Vicariati di Sondrio e Tresivio)

ALLEGATO n. 1

Nota sull'attività del Punto di Ascolto di Ponte in Valtellina.

PUNTO DI ASCOLTO DI PONTE IN VALTELLINA

Sintesi attività.

Il Punto d'ascolto presente presso la Bottega della Solidarietà di Ponte in Valtellina si prefigge di:

- collaborare con il Centro d'ascolto di Sondrio per favorire la formazione e lo scambio di esperienze
- conoscere e raccogliere bisogni economici e non che emergono nella comunità
- creare una rete di solidarietà per rispondere a varie richieste

Attraverso questa rete nel corso dell'anno siamo riusciti a:

- mantenere attivo il progetto BenSpesa con il quale, attraverso la collaborazione con negozi di vicinato, si generano buoni spesa da distribuire a famiglie in difficoltà, per l'acquisto di beni di prima necessità;
- distribuire viveri a una quindicina di famiglie grazie alla raccolta generi di prima necessità effettuata in Quaresima e alla collaborazione dei ragazzi del catechismo che hanno organizzato una raccolta in occasione della Giornata del Povero;
- effettuare raccolte di vestiario e arredi per bisogni nati all'interno della comunità, dell'Associazione S. Vincenzo di Sondrio e del Centro di Aiuto alla Vita di Sondrio
- collaborare con la cooperativa della Caritas "Altra Via", che gestisce la casa della parrocchia sita a Casacce, per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli otto giovani profughi lì residenti.

Le famiglie sostenute dal Punto d'ascolto nel 2025 sono state quattro italiane e una nigeriana (da più di 20 anni residente nella nostra realtà).

I pacchi viveri sono stati distribuiti con più costanza a famiglie italiane, mentre occasionalmente a famiglie straniere.

Tre famiglie italiane sono state beneficiare dell'assegnazione di sacchi di pellets per il riscaldamento, a partire dal mese di ottobre, versando una cifra simbolica concordata con il Centro d'Ascolto di Sondrio